

Tragico assalto al Cardarelli di Napoli forse per liberare un rapinatore

Commando della malavita irrompe in ospedale e apre il fuoco: uccisa una donna, 3 feriti

L'irruzione nel reparto di rianimazione, dov'era ricoverato un detenuto che si era lanciato dalla finestra della pretura - Non si esclude che i killer volessero eliminarlo - La vittima stava assistendo il marito malato - Grave uno dei poliziotti, che ha reagito sparando

Dalla nostra redazione NAPOLI - Un morto e tre feriti, questo il drammatico bilancio di una sparatoria avvenuta l'altra notte, intorno alle tre e mezzo, nell'ospedale napoletano Cardarelli... Un commando armato, formato da tre persone, ha cercato di liberare (almeno questa è la versione ufficiale) della polizia un detenuto, Francesco D'Agostino, ricoverato nel reparto di traumatologia, sparando all'impazzita contro la scorta formata da due poliziotti e contro malati presenti in corsia. Pochi drammatici minuti di panico, una granaglia di proiettili scaricata in una affollata stanzetta di quattro metri per quattro. Una donna di 57 anni, Gelmina Martini, che stava assistendo il marito ricoverato nello stesso reparto del D'Agostino, è stata raggiunta da una pallottola al petto ed è spirata pochi minuti dopo. L'appuntato di pubblica sicurezza, Paolo Bocchicchio, è stato ferito ad un piede; l'agente Giuseppe Marra, di 27 anni, è stato raggiunto da un colpo alla schiena mentre un paziente, Roberto Caterino, che stava andando in bagno al momento dell'irruzione, è stato sfiorato da un colpo al naso. Un centimetro più in là, come egli stesso ha dichiarato - e per lui sarebbe stata la fine.

Uno del terzetto, pistola in mano, ha immobilizzato alcuni infermieri del reparto, mentre gli altri due hanno spalancato di colpo la porta ed hanno cominciato a sparare. «Ho visto i battenti aprirsi di colpo ed un uomo ha dichiarato ancora sconvolto l'appuntato Bocchicchio, mentre il suo collega veniva operato d'urgenza per la ferita all'addome - che impugnava una pistola con tutte e due le mani e ci ha sparato contro...» I proiettili hanno raggiunto Giuseppe Marra alla schiena ed il Bocchicchio al piede. Il Marra, nonostante le ferite ha avuto la forza di reagire, ha estratto la pistola ed ha incominciato a sparare contro i due. Ma tra l'inizio della sparatoria e la reazione degli agenti di scorta, Gelmina Martini è stata raggiunta dal proiettile che l'ha uccisa. I due attentatori ed il loro complice, che era rimasto a tenere a bada gli infermieri, evidentemente sorpresi dalla reazione dell'agente ferito, sono fuggiti continuando a sparare. Una donna, che assisteva all'attacco, ci ha raccontato gli attimi drammatici della sparatoria: «Tutto si è svolto in un attimo; ho visto la porta aprirsi, poi i colpi. L'appuntato era in fondo alla stanza, l'agente Marra invece era più vicino alla porta. I due si sono gettati sotto i letti, poi hanno risposto al fuoco. Io mi sono lanciata su mio marito e ho cercato di proteggerlo...».

Interruppe, è ancora sconvolta, non vuole dirci neanche il suo nome, ha ancora paura. Aggiunge solo un particolare, l'ultimo che le è rimasto impresso nella mente: «quelli che hanno sparato - dice - avevano il volto coperto da passamontagna». Il commando è fuggito uscendo da una porta secondaria. All'esterno c'era un quarto complice che aspettava in un'auto rossa (una Giulia o una 127, i testimoni non hanno saputo specificarlo) che è sparita nella notte. Naturalmente tutto l'ospedale, al rumore degli spari, si è svegliato. C'è stato panico, paura. Nessuno sapeva spiegare quello che era successo. Tutti i malati in grado di alzarsi hanno abbandonato i letti. Ci sono stati dieci minuti di caos nell'immenso ospedale che ospita oltre 4.000 degenti. A rimanere impassibile è stato solo Francesco D'Agostino, il quale, quando è stato interrogato, ha affermato di non aver visto nulla. Egli era stato ricoverato nel reparto neurotraumatologico l'altro giorno, dopo un tentativo di evasione. Francesco D'Agostino si era sostituito al suo compagno di cella, Michele Montagna che doveva rispondere, davanti al pretore di Frattamaggiore di guida senza patente, uscendo in questo modo da Poggioreale. Appena nella Pretura del grosso centro in provincia di Napoli, gli sono state tolte le manette e lui si è gettato da una finestra a cinque metri dal suolo. È caduto su un'auto ed ha ri-

portato un trauma cranico e contusioni piuttosto serie. Ed è proprio questa sua fuga, tentata ad ogni costo, che getta un'ombra di mistero sulla vicenda. Fino alla sparatoria di ieri notte il D'Agostino era un personaggio di secondo piano, niente di fatto importante. Era stato arrestato, infatti, il 4 aprile del '78 per una fallita rapina ad una agenzia bancaria, era stato ferito e «scaricato» davanti al pronto soccorso del Cardarelli. È questo l'unico precedente di un certo rilievo che ha. Ma da ieri mattina sulla sua personalità si hanno molti nuovi dubbi. Anche se la versione della polizia e degli inquirenti è quella che l'irruzione è stata fatta per permettergli di fuggire, le versioni fornite dai testimoni fanno pensare che invece i killer volessero spararlo volessero ammazzarlo. Solo per un caso - un detenuto un infermiere - non è successo a Napoli quello che è avvenuto alla «Strega» di Milano. L'episodio ha messo a rumore tutto l'ospedale. I medici del Cardarelli hanno emesso un comunicato nel quale si afferma che la situazione di «pericolo» nella quale si lavora nel nosocomio è ormai insostenibile. Per una carenza di attrezzature all'interno dell'ospedale, infatti, i detenuti che sono in gravi condizioni devono essere ricoverati nelle stanzette normali invece che nel padiglione allestito appositamente per i detenuti.



NAPOLI - Alcuni infermieri indicano una vetrata colpita dai proiettili sparati dal commando, nella foto a fianco al titolo Francesco D'Agostino, il detenuto che volevano liberare



Ma sempre molte le vittime Attentati diminuiti da gennaio a ottobre

Da uno studio della Sezione problemi dello Stato del PCI bilancio delle imprese terroristiche ROMA - Il fronte di attacco dell'eversione sembra essersi ristretto sensibilmente negli ultimi dieci mesi, ma le azioni si fanno più crudeli. Da una diminuzione della quantità di attentati, e di persone ferite, corrisponde un lieve aumento del numero delle vittime. Sono questi i dati salienti che emergono da uno studio della Sezione problemi dello Stato del PCI, contenente un bilancio delle violenze terroristiche dal 1° gennaio al 31 ottobre ed un raffronto con lo stesso periodo dell'anno passato. Gli attentati e gli atti di violenza eversiva sono diminuiti nel '79. Un ulteriore calo si registra, inoltre, nell'ultimo periodo di quest'anno, rispetto ai primi mesi. Nel primo trimestre, infatti, si sono avuti 888 tra attentati e atti di violenza; nel secondo trimestre '79; nel terzo trimestre la cifra scende a 114. Nel mese di ottobre sono stati compiuti 62 attentati e 12 atti di violenza eversiva: quindi una lieve ripresa. Gli attentati dinamitardi e incendiari alle cose, da gennaio a ottobre, sono stati 1537, di cui 784 nel primo trimestre, 425 nel secondo, 90 nel terzo e 38 nel mese di ottobre. I più colpiti sono stati gli atenei, le sedi politiche e sindacali, le abitazioni, le attività commerciali, le scuole e università, gli uffici di polizia. Le vittime di attentati e atti di violenza eversiva sono state 29, di cui 22 di agguati. Nello stesso periodo del 1978 c'erano stati 28 morti (cioè uno in meno) di cui 23 in agguati. Le vittime nel primo trimestre di quest'anno sono state 15 (12 in agguati); nel secondo trimestre 8 (4 in agguati); nel terzo trimestre 3 (2 in agguati). Nel mese di ottobre è stato assassinato a Padova, in un agguato compiuto da «Nuclei armati rivoluzionari» di destra, lo studente Roberto Cavallaro. Il 25 settembre era caduto sotto i colpi del killer - si presume mafioso - il giudice Cesare Terranova, di Palermo. Quattro giorni prima era stato ucciso a Torino da «Prima linea» Carlo Ghiglieno, dirigente della FIAT. Il numero dei feriti dal 1° gennaio al 31 ottobre di quest'anno è sensibilmente diminuito, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Da 373 nel 1978, infatti, si è scesi a 196 (28 in agguati). Gli ultimi tre ferimenti con agguati sono avvenuti nel mese di ottobre.

Dal nostro inviato MONTELUPO - Gli ospedali psichiatrici giudiziari, che tanto stanno facendo parlare di sé, cambieranno sostanzialmente struttura e funzioni entro il prossimo anno? E' quanto ha lasciato intendere, ieri mattina, incontrandosi con una delegazione di giornalisti, il dottor Giuseppe Falcone, ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia, inviato a Montelupo per condurre l'inchiesta amministrativa, dopo che, nel giro di quattro giorni, nell'ospedale psichiatrico giudiziario si sono verificati tre tentativi di suicidio, due dei quali riusciti. Una commissione interministeriale composta da esponenti del Ministero di Grazia e Giustizia e della Sanità, ha infatti messo a punto un disegno di legge, che verrà presentato ai ministri competenti, che tenta di superare, almeno in parte, le differenze di trattamento esistenti tra un comune malato di mente e un malato che abbia anche pendenze giudiziarie. Secondo questo progetto di legge, che ora è all'esame dei giudici di sorveglianza di tutta Italia, gli attuali ospedali psichiatrici giudiziari verrebbero trasformati in «sezioni ospedaliere» con infermieri specializzati. La presenza degli agenti di custodia, che con un lavoro massacrante attualmente assicurano la sorveglianza, sarebbe spostata all'esterno

La vita negli ospedali psichiatrici giudiziari

Visita a Montelupo dove vige ancora il letto di contenzione

di queste strutture, pur ritenendo ferme alcune misure di sicurezza. In queste sezioni saranno ricoverate soltanto quelle persone che il tribunale proscieglierà dalle accuse loro contestate, considerandole incapaci di intendere e di volere. Le perizie psichiatriche e le osservazioni sui detenuti in attesa di giudizio non saranno più di competenza delle «sezioni ospedaliere», ma verranno compiute direttamente all'interno dei carceri dove il recluso è ospitato. La riforma penitenziaria, infatti, prevede la presenza di uno psichiatra all'interno di ogni struttura carceraria. Quando, data la particolarità del caso, non sarà sufficiente l'intervento dello psichiatra del carcere, il magistrato potrà disporre di affiancarlo con un perito di sua fiducia o con l'équipe psichiatrica che agisce sul territorio all'interno dell'ospedale civile. Questa diversa distribuzione

di funzioni dovrebbe, tra l'altro, diminuire di circa il 50 per cento la popolazione presente attualmente negli ospedali psichiatrici giudiziari. Alle nuove «sezioni ospedaliere» potranno essere affidati soltanto coloro che abbiano commesso un reato punibile con almeno un minimo di quattro anni di reclusione. Ad esempio i numerosi casi di alcolizzati, che fino ad ora, perché magari avevano oltraggiato un pubblico ufficiale, finivano in manicomio, verranno eliminati. Queste persone resteranno affidate al presidio sanitario territoriale. Questo disegno di legge prevede anche che coloro che sono ammessi alle «sezioni ospedaliere» debbano scontare almeno la metà della misura di sicurezza prima di essere ammessi alla semilibertà, nonché l'abolizione delle case di cura e di custodia, dove attualmente vengono rinchiusi i seminfermi di mente. Que-

Si cerca una spiegazione al massacro nella trattoria milanese

Una «bidonata» ha scatenato i killer?

Gli inquirenti continuano a sostenere che l'unico che doveva essere «punito» era il proprietario della «Strega» - Il giro della droga non permette «sgarri» - Una logica spaventosa

Dalla nostra redazione MILANO - Gli interessi in gioco sono talmente elevati che tutte le «regole» sono saltate d'un colpo. Il massacro compiuto la notte tra venerdì e sabato scorso nella cascina-night «La Strega» è stato un colpo duro anche per chi da anni, come i dirigenti della mobile milanese, ogni giorno deve fare i conti con delle principali bande criminali mettere in piedi una organizzazione sempre più vasta, una vera rete che imbrigliasse Milano e la sua provincia, le città vicine, i piccoli centri. Tanta gente nuova, quasi tutta la malavita impegnata nella droga. Tutto questo, naturalmente, è difficilmente controllabile mentre i facili guadagni invitano molti ad osare, a piazzare un po' di «roba» per proprio conto. E' un mondo nel quale si avventurano i «furbetti», ma i «furbetti» vanno puniti, la mafia insegna. Antonio Prudente era, molto probabilmente, uno di questi furbi. Molti episodi avvenuti negli ultimi mesi, agguati, assassini, vedono coinvolti i suoi amici. E' verosimile che chi ha veramente in mano le redini dell'organizzazione o di parte di essa abbia deciso che era venuta l'ora di farla finita con lui. E' già questa una logica spaventosa, ma come definire il fatto che l'uccisione di Antonio Prudente doveva avvenire ad ogni costo, indipendentemente dal fatto di quanti fossero con lui? «Questo ha detto il capo della mobile Pagnozzi» è il fatto più sconvolgente. I killer - almeno due, molto probabilmente quattro - conoscevano molto bene il locale e Prudente. Questo è stato detto subito. A loro è stato aperto dopo l'ora di chiusura, così, come a Gava e alla sua amica ed ai tre stranieri incontratisi al Bowling. Ma perché i killer, che hanno naturalmente interesse a tendere un agguato il meno rischioso possibile, sono andati là dentro senza sapere

Bomba contro clinica a Torino

TORINO - Un ordigno esplosivo, probabilmente ad alto potenziale, è stato fatto esplodere, durante la notte, contro la clinica «San Paolo» alla periferia della città. Non vi sono stati feriti. La deflagrazione ha causato ingenti danni all'edificio creando inoltre panico fra la popolazione del quartiere. Secondo le prime indagini effettuate da polizia e carabinieri l'ordigno esplosivo sarebbe stato deposto su una griglia del marciapiede all'angolo di corso Casale e corso Casale, dove Revello e che si affaccia sulle cucine della casa di cura.

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Si può subire violenza anche dopo la morte. E' la storia di Cristina Zoli, una ragazza di vent'anni, trovata cadavere dieci giorni fa in un canale alla periferia della città. Era venuta a Bologna da due mesi, per fare una vita diversa da quella che faceva nel paese di origine, Mira, nella provincia veneziana. Ha trovato una morte atroce, per mano di un «maniacò» che l'ha servata, stuprata, e ha gettato poi il suo cadavere in un canale di scarico. Ha trovato anche chi, dopo la sua atroce fine, si è permesso di inventare storie, per «giustificare» la sua morte, o almeno per «inquadrarla» nei normali schemi della cronaca nera. Cristina è stata presentata prima come prostituta, poi come estremista di sinistra, infine come una ragazza libera che non rifiutava avventure, che non aveva paura dei rischi. «Faceva l'auto-stop», «aveva lasciato la famiglia per vivere con delle amiche»; queste le «notizie» fornite da alcuni giornali per dire, in sostanza, che anche se non aveva cercato la morte certo non aveva fatto nulla per evitarla. Un quotidiano, il «Gazzettino» di Venezia, ha scritto, senza alcuna vergogna, che Cristina «a

Falsità sulla ragazza seviziata

Cristina Zoli uccisa due volte

crebbe potuto accettare di buon grado il gioco». La storia di Cristina, quella vera, hanno voluto invece raccontarla, ieri in una conferenza stampa, gli amici e le amiche della ragazza, che hanno formato un collettivo. Hanno detto che Cristina era come tante di loro, e come loro aveva fatto la scelta di una vita autonoma. Non era una rita, non era una prostituta, non era una camorriera, in un ristorante macrobiotico, ed il resto del tempo lo passava assieme agli amici. Una vita normale, poi la morte assurda. Era uscita dal ristorante alle dieci di sera, era andata in un circolo dell'Arli dove era in programma una rap-

presentazione teatrale, e un'ora dopo era uscita. Cinque giorni dopo, il suo cadavere è stato trovato nel canale. L'autopsia ha accertato che è stata uccisa poche ore dopo la sua scomparsa. «Hanno ammazzato Cristina - dicono le sue compagne - e adesso cercano di usare violenza contro di noi. Noi siamo come lei, abbiamo fatto con piena coscienza una scelta, che è quella di vivere fuori dalla famiglia, in spazi diversi da quelli che ci vengono offerti. Il «messaggio» di alcuni giornali è stato chiaro: Cristina era una «sbandata» ed è finita male. Come lei finiranno tutte quelle che vengono considerate «sbandate». Sulla morte di Cristina Zoli, e sui commenti che sono apparsi sulla stampa, hanno preso posizione anche le donne, le forze politiche, i lavoratori del paese veneziano. Mira, dove la ragazza aveva abitato fino a pochi tempo fa, «Questo è un altro assassinio - hanno scritto in

L'inchiesta stralcio per le coperture a Giannettini dopo piazza Fontana

Si decide la sorte di chi ha mentito a Catanzaro

MILANO - Alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima l'inchiesta sulle coperture concesse a Guido Giannettini, iniziata dal Pubblico ministero Emilio Alessandrini e continuata, dopo il suo ferreo assenso, dal collega Luigi De Fenizia, giungerà alla sua conclusione. L'assicurazione è stata fornita dallo stesso sostituto De Fenizia agli avvocati Fausto Tarsitano, Guido Calvi e Marco Janni, del collegio di difesa di Valpreda. La storia di questo procedimento-stralcio è nota. L'avvio fu dato dal Pm di udienza del processo di Catanzaro Mariano Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio dell'on. Rumor, chiese la trasmissione degli atti al proprio ufficio con l'ovvia intenzione di procedere alla falsa testimonianza. L'ipotesi del reato riguardava il comportamento ambiguo e reticente assunto dall'ex presidente del Consiglio democristiano in ordine alla copertura degli agenti del SID, protetto e foraggiato anche dopo l'emissione del mandato di cattura. Il punto, però, riguardava principalmente la riunione che i vertici del SID, su iniziativa del generale Vito Miceli, effettuarono per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio. Questi come si sa aveva chiesto al SID se Giannettini era o no un collaboratore Lombardi, quando, a conclusione dell'interrogatorio del generale Miceli, effettuavano per decidere sulla risposta da dare al giudice istruttore di